

Amadeus

L'ALFABETICO
apri
L'ALFABETARIO

T

Torino

Polincontri Classica

•• *Politecnico*

4 Mozart, Wolf, Haydn; Quartetto

Faust, cl. D. Ashkenazy

11 Chopin; pf. S. Marchegiani

18 Čajkovskij, Schuloff;

vl. C. Conrado e P. Vuono,

vla. M. Nirta e M. Anselmo,

vlc. E. Dell'Oglio e A. Fenoglio

Info: policlassica.polito.it

www.amadeusonline.net



numero 317 aprile 2016

€ 11,00

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti
APRILE 2016 - ANNO 22 N. 226 € 7,50 (giornale+ cd)

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti

Anno 22 - n. 226
Aprile 2016

SOMMARIO

aprile 2016

61 CHI È DI SCENA, i concerti del mese

chi è di

SCENA

aprile

Concerti

PIEMONTE

Lunedì 4 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-3186383
Quartetto "Faust": Wojciech Carbowski,
Sidonie Riha, vl; Ada Meinich, vla;
Birgit Böhme, vc; Dimitri Ashkenazy, cl

Lunedì 11 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-3186383
Sergio Marchegiani, pf

Lunedì 18 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-6645645
Carlotta Conrado, Paolo Vuono, vl;
Marco Nirta, Giorgia Cervini, vla;
Eduardo Dell'Oglio,
Amedeo Fenoglio, vc

SISTEMA MUSICA

8
2015-16

GLI APPUNTAMENTI DI APRILE A TORINO

AGENDA

21
lunedì 18

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2015-2016

Carlotta Conrado *violino*

Paolo Vuono *violino*

Marco Nirta *viola*

Martina Anselmo *viola*

Eduardo Dell'Oglio *violoncello*

Amedeo Fenoglio *violoncello*

Schulhoff

Sestetto per archi

Čajkovskij

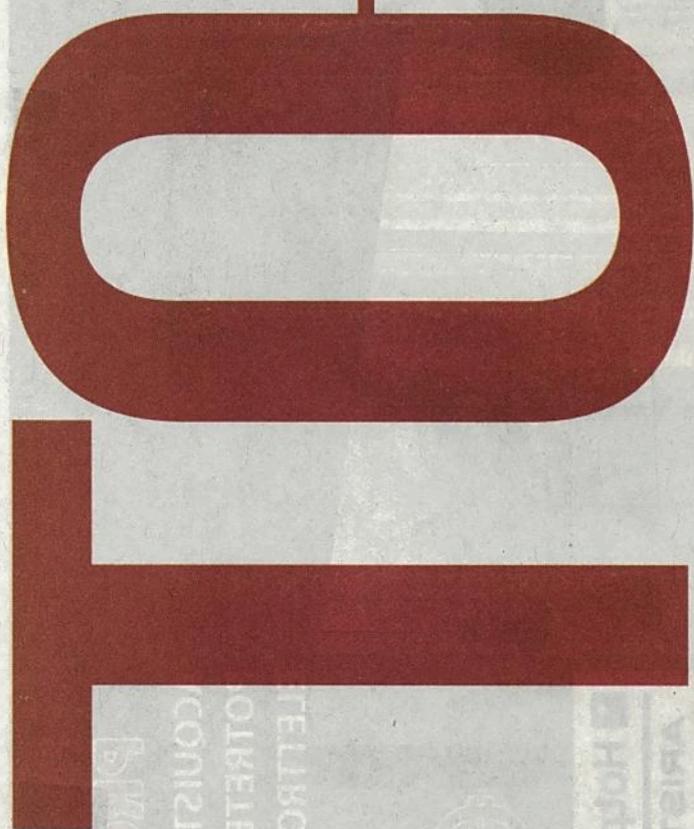
Souvenir de Florence

Aula Magna del Politecnico
corso Duca degli Abruzzi 24 - ore 18.30

ingresso libero

In collaborazione con Polincontri Classica

APRILE



● 24 **MUSICA CLASSICA**

MUSICA
CLASSICA

concerti, festival
e cori

TO TORINOSETTE



Lunedì 18 al Politecnico
Pagine di Schulhoff e di Cajkovskij
per il giovane sestetto d'archi della De Sono

FRANCA CASSINE

Mette insieme un gruppo di giovani musicisti con un programma di classica accattivante e significativo per quanto riguarda il repertorio destinato al sestetto d'archi, l'appuntamento di lunedì 18 alle 18,30 nell'Aula Magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24, ingresso libero, tel. 011/66.45.645). Il concerto, proposto dall'associazione De Sono nell'ambito della rassegna «Polincontri Classica» ha come protagonisti: Carlotta Conrado, Paolo Vuono (violini), Francesco Vernero, Martina Anselmo (viola), Eduardo Dell'Oglio e Amedeo Fenoglio (violoncelli). Ad aprire sarà il «Sestetto per archi op. 45» di Erwin Schulhoff, compositore ebreo assassinato in un campo di concentramento nazista nel 1942. Sono pagine dense e riflettono la drammaticità delle esperienze vissute dal musicista nato a Praga nel 1894. Composto negli Anni 20, il sestetto presenta uno stile che mescola ritmi di marcia evocanti il terrore della guerra influenzato dalla rivoluzione schönberghiana, alle influenze del suo maestro Debussy e alla corrente più imprevedibile della musica jazz. A seguire, «Souvenir de Florence, op. 70» sestetto d'archi composto da Cajkovskij nel 1890 dopo un soggiorno sulle rive dell'Arno. Nonostante il titolo rimandi alla città toscana, la melodia è tipicamente russa, specie nei suoi accenti vivaci e popolari. Non mancano alcune reminiscenze del lirismo cantabile delle opere italiane verso cui l'autore nutriva sincera ammirazione, tuttavia la base rimane fortemente legata alla cultura russa con frequenti allusioni ad alcune pagine dello «Schiaccianoci» e della «Dama di picche» che il musicista stava provando proprio quando compose queste pagine.

La Voce del Popolo

18/4/1428 19/4/1587 20/4/1900

S E T T I M A N A L E

Anno 141 - n. 15 - Domenica, 17 aprile 2016

www.lavoce deltempo.it

Pace Venezia-Milano Battaglia di Cadice Torino I salone auto

DOMENICA, 17 APRILE 2016

RUBRICHE

La Voce del Popolo 15



Musica

S.Tempia: Pergolesi concerto in Duomo

Sabato 16: alle 16, a Palazzo Barolo per Concertante brani di Casella nell'ambito delle celebrazioni del musicista torinese. Preceduto da una conversazione sull'opera da camera del musicista novecentesco, il concerto sarà a cura di Giuseppe Lercara (violino) Ermanno Franco (violoncello) Graziano Mancini (clarinetto) Ercole Ceretta (tromba) e Giacomo Fuga pianoforte, con il soprano Francesca Rotondo. Alle 20 al Vittoria ancora musiche di Casella in abbinamento allo Stravinskij dell'«Histoire du soldat», con la voce narrante di Olivia Manescalchi, per l'Unione Musicale.

Domenica 17: alle 15 al Regio replica della «Donna serpente» di Alfredo Casella, con la direzione di Gianandrea Noseda e la regia di Arturo Cirillo (in scena poi ancora le sere di martedì 19 mercoledì 20 e giovedì 21 (alle 20) e domenica 24 alle 15. Alle 21 in Cattedrale, concerto per la stagione della Nuova Arca (The New Arca Strings Orchestra e Coro Accademia della Voce del Piemonte), direttore Sonia Franzese, in programma del sommo Pergolesi il toccante «Stabat mater» e di Francesco Durante il «Magnificat», con un cast di scelte voci e Gianandrea Agnoletto all'organo.

Lunedì 18: alle 18.30 presso l'Aula Magna del Politecnico per Polincontri Classica, concerto De Sono: giovani interpreti eseguono del poco noto Schulhoff il «Sestetto per archi» poi del grande Ciajkovskij l'amabile «Souvenir de Florence». Alle 21 al Tempio Valdese per la stagione della Tempia, musiche corali da Monteverdi al '900 con il Coro dell'Accademia diretto da Dario Tabbia e Lino Mei organista. Alle 21 al Circolo Eridano di corso Moncalieri 88 per Primavera in musica del Circolo Artisti musiche di Mozart, Dvorák e Rachmaninov con Marco Norzi, Luca Magariello e Cecilia Novarino (violino, cello e pianoforte). Al Vittoria alle 20 per Unione Musicale concerto del Gruppo Cameristico L'Astrée dedicato a Handel (Giorgio Tabacco clavicembalo e direttore).

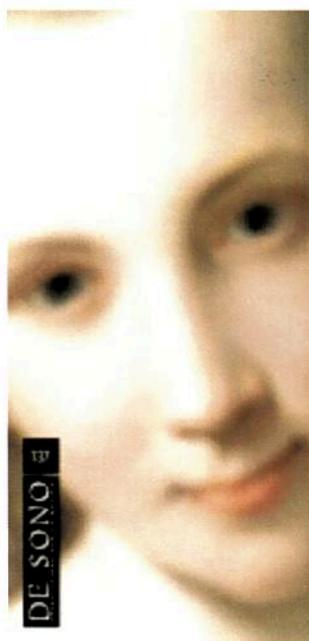
Martedì 19: alle 15.30, alla Tesoriera (Civica Biblioteca Musicale «Andrea Della Corte») «Pomeriggio pianistico in casa Schumann»: pagine di Robert e Clara Schumann con i pianisti Génot, Fuga, Riva, Carcano e Castellani; voce recitante Beatrice Bonino. È per la stagione di Concertante. Alle 21 in Conservatorio per OFT concerto diretto da Micha Hamel, in programma di Haydn la «Sinfonia «Le Matin»» poi in prima assoluta il «Concerto per piano e orchestra Hill Stanzas» di Beamish e infine di Mozart il «Concerto K 453», solista Ronald Brautigam

Giovedì 21: alle 20.30 in Auditorium «Toscanini» per il cartellone di Orchestra sinfonica nazionale Rai, concerto diretto da William Eddins con il percussionista Simone Rubino, pagine di Bernstein, Dorman e Martinu.

Sabato 23: alle 20.30 al Regio, per il Festival Casella, concerto dell'Orchestra del Regio diretta da Fabio Luisi, in programma i divertenti «Pupazzetti»: a seguire il «Concerto per flauto e orchestra» di Luca Lombardi in prima assoluta, quindi la vasta «Sinfonia n. 7» di Bruckner.

Attilio PIOVANO

<http://www.desono.it/index.php/2015-2016.html>



La De Sono per Polincontri Classica

Lunedì 18 aprile 2016 ore 18.30

Aula Magna del Politecnico • Corso Duca degli Abruzzi 24 • Torino

Concerto realizzato in collaborazione con Polincontri Classica

Carlotta Conrado *violino*

Paolo Vuono *violino*

Francesco Vernerio *viola*

Martina Anselmo *viola*

Eduardo Dell'Oglio *violoncello*

Amedeo Fenoglio *violoncello*

Erwin Schuloff (1894-1942)

Sestetto per archi

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Souvenir de Florence per sestetto d'archi

Ingresso libero

<http://www.eventinews24.com/2015/07/presentata-la-stagione-2015-2016-della.html>

Eventi News 24

Le più importanti news e in tutti i canali Social - Guarda i nostri video! # eventinews24 @eventinews24

Eventi News 24

GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2015

Presentata la stagione 2015-2016 della De Sono Concerti e Attività 2015-2016

La stagione 2015-2016 vede la De Sono concentrarsi sui propri obiettivi statuari, che in 27 anni di storia dell'Associazione hanno portato a produrre oltre 130 concerti, ad assegnare oltre 210 borse di studio, a pubblicare circa 50 volumi e organizzare cicli didattici, grazie ad accademie di formazione e masterclasses.

Concerti

La stagione di concerti 2015-2016 è costituita da otto appuntamenti a ingresso libero che si svolgono, con una eccezione, presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino (piazza Bodoni 6) con inizio alle 20.30. Tre progetti speciali che coinvolgono interpreti di levatura internazionale, tre concerti dei borsisti, recenti e passati, dell'Associazione e due appuntamenti con l'ensemble Archi De Sono scandiscono questo nuovo cartellone, che attraversa quattro secoli di musica, partendo dal tardo rinascimento e spingendosi fino alla musica contemporanea. Si inaugura il 5 ottobre 2015 con sei borsisti capitanati dal clarinetista Michele Marelli, recentemente insignito del Premio Rubinstein del Teatro La Fenice di Venezia, e si chiude il 30 maggio 2016 con l'ensemble Odecathon diretto da Paolo da Col, protagonista di un concerto che mette a confronto antico e contemporaneo, avvicinando musiche di Gesualdo da Venosa e Wolfgang Rihm.

Fiori all'occhiello di questa nuova stagione sono gli appuntamenti del 15 marzo con il violinista tedesco Kolja Blacher, protagonista della seconda Jazz Suite di Šostakovič, e il concerto straordinario del 23 novembre con il violoncellista Thomas Demenga e i suoi allievi, per una serata in ricordo di Giovanni Camerana, offerta dalla stessa famiglia nella ricorrenza dei trent'anni dalla scomparsa. Grande interesse ancora per la sedicenne borsista Erica Piccotti, promessa del violoncello italiano, protagonista di un recital il 14 dicembre.

Archi De Sono, orchestra da camera nata e cresciuta in seno all'Associazione, è interprete il 2 novembre dello Stabat Mater di Pergolesi e il 30 novembre accompagnerà il prodigioso Daniil Bulayev, violinista lettone undicenne a cui verrà assegnata la terza edizione del Premio Renzo Giubergia.

Eccezionalmente al Piccolo Regio, il 13 aprile alle 21, il Quartetto Maurice e il Trio Casella presenteranno un programma monografico che si inserisce nel progetto trasversale Sistema Musica: Casella, che coinvolge le principali istituzioni musicali della Città, impegnate nel rilancio del grande compositore torinese.

Borse di Studio

Prosegue sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica l'attività di sostegno ai giovani musicisti piemontesi. Grazie al contributo della Compagnia di San Paolo sono 24 i giovani che nel 2015 stanno beneficiando di una borsa di studio della De Sono per perfezionarsi presso prestigiose istituzioni internazionali e anche per il 2016 si prevede, compatibilmente con le esigenze di bilancio, un'analoga attività. L'uscita del bando per le assegnazioni del 2016 è prevista per l'autunno 2015.

Per il terzo anno consecutivo viene inoltre rinnovata la collaborazione con il Conservatorio di Torino, che vede l'assegnazione, in seguito ad audizione, di tre borse di studio destinate ai migliori studenti non residenti in Piemonte che frequenteranno l'istituto nell'anno accademico 2015-2016.

Editoria

Il contributo della De Sono al progetto Sistema Musica: Casella non si limita al concerto del 13 aprile, ma coinvolgerà anche l'attività editoriale. In vista dell'uscita, prevista dopo l'estate, del trentatreesimo volume della collana Tesi, il comitato scientifico composto da Giorgio Pestelli e Lorenzo Bianconi ha selezionato il lavoro di Francesco Fontanelli, dedicato alla produzione espressionista di Alfredo Casella. Messinese, classe 1988 e laureato nel 2013 presso l'Università di Pavia – Cremona sotto la guida di Gianmario Borio e Fabrizio Della Seta, Fontanelli presenterà il suo lavoro al Piccolo Regio lo stesso 13 aprile alle 19.30 prima del concerto.

Formazione e Masterclass

Sul fronte delle attività di formazione diretta, prosegue un'altra collaborazione con il Conservatorio di Torino sostenuta dalla Compagnia di San Paolo. Dopo le due masterclasses del violoncellista Thomas Demenga, negli anni accademici 2013-2014 e 2014-2015, è il pianista serbo Aleksandar Madžar il docente individuato per la masterclass del 2015-2016, che coinvolgerà i migliori allievi pianisti della scuola e una selezione di giovani scelti dalla De Sono.

Il grande apprezzamento ricevuto dalla docenza di Thomas Demenga nel precedente biennio ha convinto inoltre la De Sono a organizzare una nuova serie di incontri che si svolgeranno internamente all'Associazione.

Collaborazioni

Le attività della stagione vedono infine una serie di concerti in collaborazione con importanti realtà del panorama torinese.

Su tutte spicca la sinergia, avviata dal 2013, con la Fondazione Renzo Giubergia. Oltre alla già citata terza edizione dell'omonimo Premio, che pure rientra nella programmazione ordinaria della De Sono, per la fine del mese di settembre è in fase di definizione un concerto nella Basilica di Superga e altre attività sono previste per il primo semestre del 2016. Il prossimo 30 giugno, sulle rive del Po, è inoltre in programma un concerto all'aperto che vedrà l'esecuzione della Water Music di Händel.

Proseguirà inoltre la collaborazione con la Fondazione Mario Merz, nell'ambito della seconda edizione del Mario Merz Prize, rivolto ai giovani compositori emergenti.

Di grande interesse musicologico, oltre che musicale, il concerto, in programma il 15 ottobre, curato per l'Accademia Filarmonica – Società del Whist, di cui la De Sono, tra il 1999 e il 2002 digitalizzò il poderoso archivio manoscritto delle opere rappresentate al Teatro Regio di Torino tra il 1754 e il 1785. Da questo corpus sono state selezionate alcune arie di J.C. Bach, Galuppi, Gasparini e Sacchini, che saranno cantate dal soprano Rossella Giacchero, accompagnata da un quintetto d'archi e continuo.

Da segnalare ancora, il 18 aprile alle 18.30 nell'Aula Magna del Politecnico di Torino, la partecipazione di un sestetto d'archi formato dai borsisti della De Sono nell'ambito della stagione Polincontri Classica, per un programma comprendente pagine di Čajkovskij e Schulhoff.

I concerti e le attività 2015-2016 sono rese possibili grazie al sostegno dei Soci, degli Amici e di Regione Piemonte, Consiglio Regionale del Piemonte, Camera di Commercio di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, FCA, Exor, Reale Mutua, Banca Patrimoni Sella, Sadem Arriva, Ersel, Buzzi Unicem, Bolaffi.

Publicato da [laphet Elli](#) a [18:00:00](#)

<http://www.guidaspettacoli.com/pg/articolo.php?>



Redazione Torino: La stagione de Sono: nove appuntamenti con la musica da camera



La stagione de Sono: nove appuntamenti con la musica da camera

Nove concerti da ottobre a maggio costituiscono il cartellone proposto dall'associazione De Sono: quasi tutti gli appuntamenti sono programmati al Conservatorio, tranne un Omaggio a Casella, nell'aprile del prossimo anno – ospitato dal Piccolo Regio –, e **la partecipazione alla stagione Polincontri Classica, che vede i musicisti De Sono impegnati in un concerto nell'Aula Magna del Politecnico di Torino, in corso Duca degli Abruzzi 64 (18 aprile, ore 18.30).**

Il primo appuntamento, lunedì 5 ottobre alle 20.30, vede impegnato un ottetto cameristico capitanato dal clarinetista Michele Marelli: il repertorio proposto è tutto novecentesco e comprende, tra l'altro, Contrasti per violino, clarinetto e pianoforte di Béla Bartók e la Ouverture su temi ebraici per pianoforte, clarinetto, 2 violini, viola e violoncello di Sergej Prokof'ev.

La cadenza degli appuntamenti è piuttosto serrata, a parte una lunga pausa tra il 14 dicembre e il 15 marzo: tra i vari ospiti, ricordiamo il violinista Daniil Bulayev, vincitore del Premio Renzo Giubergia e protagonista del concerto del 30 novembre; il Quartetto Maurice e il Trio Casella, che proprio a Casella tributano il 13 aprile 2016 un significativo omaggio, comprendente il Trio in re maggiore (da Muzio Clementi) op. 28 n. 2, la Siciliana e Burlesca op. 23b, la Sonata in la maggiore per violino, violoncello e pianoforte (da Sammartini) e Cinque pezzi per quartetto d'archi op. 34; e infine il gruppo vocale Odecathon guidato da Paolo da Col, interprete di pagine di Carlo Gesualdo e Wolfgang Rihm. Quest'ultimo concerto, il 30 maggio 2016 alle 20.30, conclude l'intera rassegna.

Ogni concerto è a ingresso libero; informazioni al +39 011 664 56 45. Per gli altri dettagli, come di consueto, rimandiamo al [sito](#) dell'associazione De Sono.

La redazione torinese, lun 5 ottobre 2015





SESTETTO D'ARCHI NELL'AULA MAGNA DEL POLITECNICO

Concerto del sestetto della De Sono al Politecnico il 18 aprile

Concerto del sestetto della De Sono al Politecnico

18/04/2016

DOVE

[Aula Magna Politecnico](#)

[Corso Duca degli Abruzzi, 24](#)

ORARIO

18:30

GRATIS

Gratis

Carlotta Conrado, Paolo Vuono (violini), Marco Nirta, Martina Anselmo (viale), Eduardo Dell'Oglio e Amedeo Fenoglio (violoncelli) sono i giovani strumentisti, tutti borsisti o ex borsisti della De Sono, che **lunedì 18 aprile 2016** saranno protagonisti di un programma che esplora due delle creazioni più significative del repertorio destinato al **sestetto d'archi**.

Erwin Schulhoff è il compositore del Sestetto che apre il concerto, che eccezionalmente si svolge presso **l'Aula Magna del Politecnico di**

Torino. Nato a Praga nel 1894, formatosi in Germania in gioventù, rientrato in patria, e poi deportato e ucciso a Würzburg per le sue origini ebraiche nel 1942, Schulhoff fu uno dei compositori più significativi tra quelli che persero la vita a causa del regime nazista.

Il Sestetto fu composto nel 1924 e presentato in prima assoluta al **Festival di Danauschingen**, interpretato tra gli altri da un giovane Paul Hindemith nel ruolo di seconda viola; in esso già si presentano tutti quegli elementi che il regime avrebbe etichettato come “musica degenerata”, come l’instabilità armonica e quell’inquietudine espressiva di sottofondo che mai abbandona l’opera.

Un salto indietro di 35 anni ci porta nel 1890 quando **Čajkovskij**, reduce da un soggiorno in Italia sulle rive dell’Arno compose il **Sestetto op. 70 intitolato Souvenir de Florence**. A dispetto del nome e di alcune idee melodiche, che sembrano collegare questo lavoro a una sorta di sensibilità mediterranea.

L’impianto e le logiche costruttive che ne stanno alla base rimangono fortemente legate a quella cultura russa a cui l’autore non sapeva rinunciare, come testimoniano le frequenti allusioni ad alcune pagine dello Schiaccianoci e della Dama di picche. Il concerto è come di consueto a **ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti**.

<http://www.lastampa.it/2016/04/18/torinosette/primapagina/il-pagine-di-schulhoff-e-di-cajkovskij-per-il-giovane-sestetto-darchi-della-de-sono-mydFLwhj81F1RJ6EGlc2mM/pagina.html>

TO LA STAMPA
TORINOSETTE

Il 18 pagine di Schulhoff e di Cajkovskij per il giovane sestetto d'archi della De Sono



18/04/2016

FRANCA CASSINE
TORINO

Mette insieme un gruppo di giovani musicisti con un programma di classica accattivante e significativo per quanto riguarda il repertorio destinato al sestetto d'archi, l'appuntamento di lunedì 18 alle 18,30 nell'Aula Magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24, ingresso libero, tel. 011/66.45.645). Il concerto,

proposto dall'associazione De Sono nell'ambito della rassegna «Polincontri Classica» ha come protagonisti: Carlotta Conrado, Paolo Vuono (violini), Francesco Venero, Martina Anselmo (viola), Eduardo Dell'Oglio e Amedeo Fenoglio (violoncelli). Ad aprire sarà il «Sestetto per archi op. 45» di Erwin Schulhoff, compositore ebreo assassinato in un campo di concentramento nazista nel 1942.

Sono pagine dense e riflettono la drammaticità delle esperienze vissute dal musicista nato a Praga nel 1894. Composto negli Anni 20, il sestetto presenta uno stile che mescola ritmi di marcia evocanti il terrore della guerra influenzato dalla rivoluzione schönberghiana, alle influenze del suo maestro Debussy e alla corrente più imprevedibile della musica jazz. A seguire, «Souvenir de Florence, op. 70» sestetto d'archi composto da Cajkovskij nel 1890 dopo un soggiorno sulle rive dell'Arno.

Nonostante il titolo rimandi alla città toscana, la melodia è tipicamente russa, specie nei suoi accenti vivaci e popolari. Non mancano alcune reminiscenze del lirismo cantabile delle opere italiane verso cui l'autore nutriva sincera ammirazione, tuttavia la base rimane fortemente legata alla cultura russa con frequenti allusioni ad alcune pagine dello «Schiaccianoci» e della «Dama di picche» che il musicista stava provando proprio quando compose queste pagine.



pagina della Musica

Consigli per gli ascolti

a cura di Pier Luigi Fuggetta

| CHERI | COLLENO | GRUGLIASCO | MONCALIERI | NICHELINO | ORBASSANO | RIVOLI | SETTIMO | VENARIA |

Consigli Per Gli Ascolti -

Appuntamenti

Settimana del 18-24 aprile 2016

Classica.

Lunedì 18 alle 18.30 nell'aula Magna del Politecnico la De Sono per **POLINCONTRI CLASSICA**, **Carlotta Conrado** e **Paolo Vuono** violini, **Marco Nirta** e **Giorgia Cervini** viole, **Eduardo Dell'Oglio** e **Amedeo Fenoglio** violoncelli eseguiranno musiche di Schulhoff e Cajkovskij.

[...]

Pier Luigi Fuggetta

goop Sestetto D'archi Nell'aula Magna Del Politecnico

Carlotta Conrado, Paolo Vuono (violini), Marco Nirta, Martina Anselmo (viola), Eduardo Dell'Oglio e Amedeo Fenoglio (violoncelli) sono i giovani strumentisti, tutti borsisti o ex borsisti della De Sono, che lunedì 18 aprile 2016 saranno protagonisti di un programma che esplora due delle creazioni più significative del repertorio destinato al sestetto d'archi. Erwin Schulhoff è il compositore del Sestetto che apre il concerto, che eccezionalmente si svolge presso l'Aula Magna del Politecnico di Torino.



<http://torino-eventi.it/la-de-sono-per-polincontri-classica/23946>

 **evensi**

PER ME MAPPA  ACCEDI ISCRIVITI

La De Sono per Polincontri Classica

Lunedì 18 Aprile 2016 18:30

De Sono Associazione per la Musica
La De Sono per Polincontri Classica



Carlotta Conrado, violino
Paolo Vuono, violino
Francesco Venero, viola
Martina Anselmo, viola
Eduardo Dell'Oglio, violoncello
Amedeo Fenoglio, violoncello

Erwin Schuloff (1894-1942)

Sestetto per archi

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Souvenir de Florence per sestetto d'archi

Ingresso libero

Concerto realizzato in collaborazione con **Polincontri Classica**

Programma di sala:

<http://www.desono.it/images/concerti/2015-2016/polincontri.pdf>

<http://torino.repubblica.it/cronaca/2016/04/18/news/appuntamenti-137869928/>



TORINO

Daniele Silvestri “acrobata” al Colosseo,
Petites soirées del Circolo della Stampa

Lunedì 18 aprile 2016

di GABRIELLA CREMA



INCONTRI & EVENTI

[...]

MUSICA

[...]

LA DE SONO PER POLINCONTRI

Alle 18.30 nell'aula magna del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24, per i "Polincontri Classica" Carlotta Conrado, Paolo Vuono (violini), Francesco Vernerio, Martina Anselmo (viola), Eduardo Dell'Oglio e Amedeo Fenoglio (violoncelli) sono i sei giovani strumentisti, tutti borsisti o ex borsisti della De Sono, protagonisti di un concerto che esplora due delle creazioni più significative del repertorio destinato al sestetto d'archi. Ingresso libero.

[...]

DANZA&TEATRO

[...]

CINEMA

[...]

CONCERTI

Sestetto d'archi nell'Aula Magna del Politecnico

Dal 18/04/2016 al 18/04/2016

DOVE

Aula Magna Politecnico

Corso Duca degli Abruzzi, 24

ORARIO

18:30

GRATIS

Gratis



Redazione

09 aprile 2016 08:35

Carlotta Conrado, Paolo Vuono (violini), Marco Nirta, Martina Anselmo (viole),

Eduardo Dell'Oglio e Amedeo Fenoglio (violoncelli) sono i giovani strumentisti,

tutti borsisti o ex borsisti della De Sono, che **lunedì 18 aprile 2016**

saranno protagonisti di un programma che esplora due delle creazioni più significative del repertorio destinato al **sestetto d'archi**.

Erwin Schulhoff è il compositore del Sestetto che apre il concerto, che eccezionalmente si svolge presso **l'Aula Magna del Politecnico di Torino**. Nato a Praga nel 1894, formatosi in Germania in gioventù, rientrato in patria, e poi deportato e ucciso a Würzburg per le sue origini ebraiche nel 1942, Schulhoff fu uno dei compositori più significativi tra quelli che persero la vita a causa del regime nazista.

Il Sestetto fu composto nel 1924 e presentato in prima assoluta al **Festival di Danauschingen**, interpretato tra gli altri da un giovane Paul Hindemith nel ruolo di seconda viola; in esso già si presentano tutti quegli elementi che il regime avrebbe etichettato come “musica degenerata”, come l'instabilità armonica e quell'inquietudine espressiva di sottofondo che mai abbandona l'opera.

Un salto indietro di 35 anni ci porta nel 1890 quando **Čajkovskij**, reduce da un soggiorno in Italia sulle rive dell'Arno compose il **Sestetto op. 70 intitolato Souvenir de Florence**. A dispetto del nome e di alcune idee melodiche, che sembrano collegare questo lavoro a una sorta di sensibilità mediterranea.

L'impianto e le logiche costruttive che ne stanno alla base rimangono fortemente legate a quella cultura russa a cui l'autore non sapeva rinunciare, come testimoniano le frequenti allusioni ad alcune pagine dello Schiaccianoci e della Dama di picche. Il concerto è come di consueto a **ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti**.

DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

PER *Polincontri Classica*

LUNEDÌ 18 APRILE 2016 - ORE 18.30 - AULA MAGNA

Concerto



SESTETTO DI ARCHI

CARLOTTA CONRADO E PAOLO VUONO *violini*
FRANCESCO VERNERO E MARTINA ANSELMO *viole*
EDUARDO DELL'OGGIO E AMEDEO FENOGLIO *violoncelli*



SCHULOFF

SESTETTO PER ARCHI

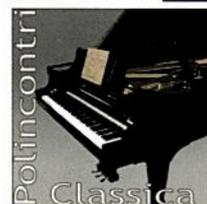
TCHAIKOVSKY

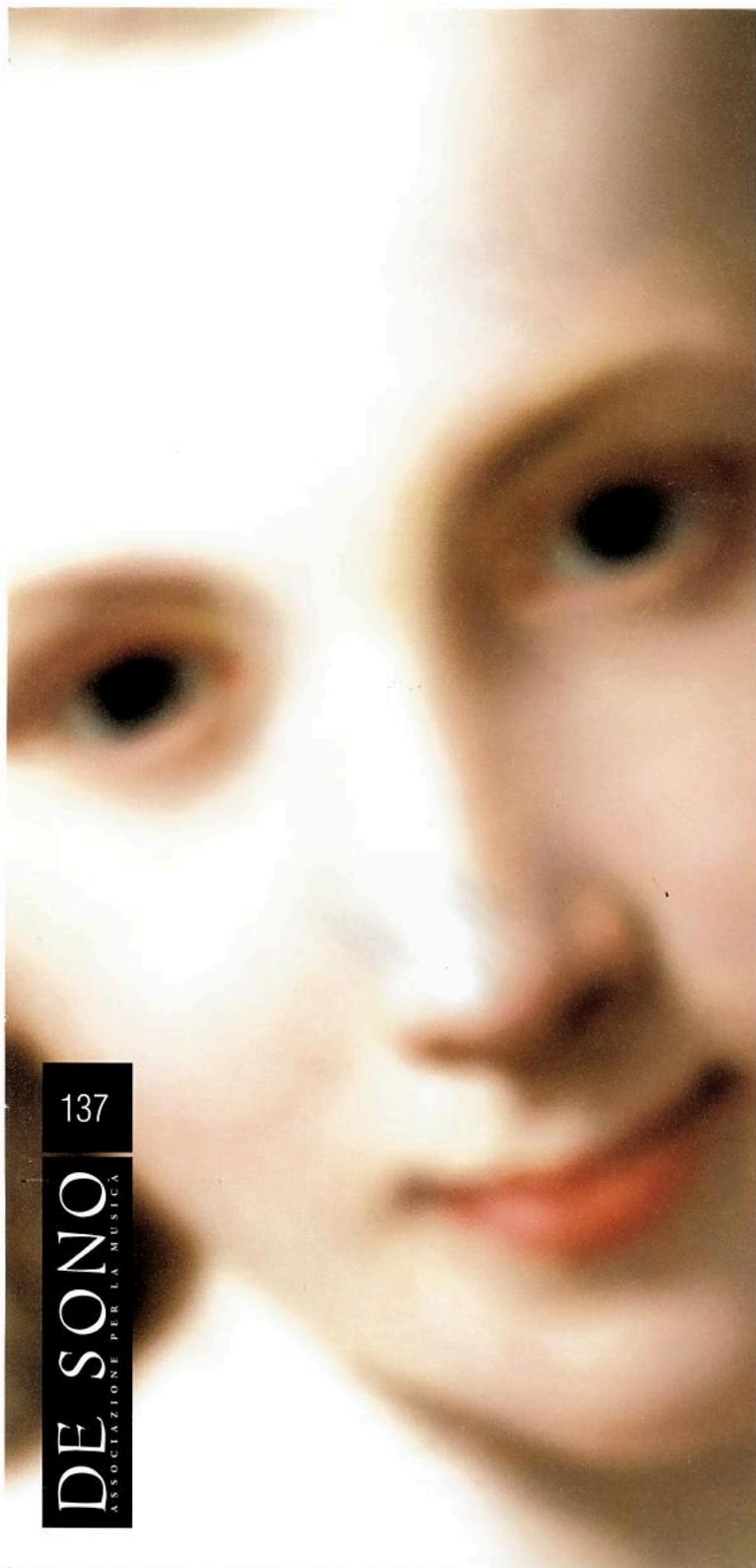
SOUVENIR DE FLORENCE



POLITECNICO
DI TORINO

INGRESSO GRATUITO - FREE ENTRY





137

DE SONO
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

*Nel 2016 la De Sono ha ricevuto
la Medaglia del Presidente della Repubblica
per l'attività di sostegno rivolta ai giovani musicisti.*

DE SONO
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

per

POLINCONTRI CLASSICA

Lunedì 18 aprile 2016 ore 18.30

CARLOTTA CONRADO
PAOLO VUONO
violini

MARCO NIRTA
MARTINA ANSELMO
viale

EDUARDO DELL'OGGIO
AMEDEO FENOGLIO
violoncelli

ERWIN SCHULHOFF
1894-1942

Sestetto per archi

Allegro
Tranquillo
Burlesca
Molto adagio



PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ
1840-1893

***Souvenir de Florence* op. 70 per archi**

Allegro con spirito
Adagio cantabile e con moto
Allegretto corto moderato
Allegro con brio e vivace

POLITECNICO DI TORINO, AULA MAGNA
Corso Duca degli Abruzzi 24
Ingresso libero

ERWIN SCHULHOFF

Sestetto per archi

Compositore e pianista, Erwin Schulhoff nacque a Praga nel 1894. Da quelle parti ormai avevano fatto scuola Dvořák e Janáček: il repertorio boemo aveva consolidato la sua identità. Schulhoff scelse però di completare la sua formazione all'estero, prima a Vienna, poi a Lipsia e infine a Colonia (1904-1910). Tornato nella sua città, rimase sempre in contatto con le esperienze austro-tedesche, tenendo d'occhio ciò che succedeva dall'altra parte della frontiera. Fu senza dubbio anche grazie al suo contributo che gli studenti del Conservatorio di Praga, dove divenne docente nel 1929, conobbero da vicino le avanguardie mitteleuropee. E quel percorso didattico sarebbe stato molto proficuo se i nazisti non avessero deportato e ucciso Schulhoff nel 1942 a Würzburg. Le origini ebraiche del compositore ebbero un peso decisivo in questa tragica fine, che accomunava in quegli anni tutti gli autori di "musica degenerata", stando alla deprecabile terminologia del Reich: repertorio scritto da musicisti ebrei, dalla fisionomia "negroide" (sempre parola di Göbbels per etichettare il linguaggio jazz), poco ossequioso della tonalità intesa come rappresentazione delle gerarchie razziali (la tonica domina sulle altre note, come l'ariano deve esprimere la sua *leadership* sugli altri uomini), oppure venata di quelle inquietudini che nessun totalitarismo ha mai gradito. Schulhoff, agli occhi dei nazisti, aveva tutte queste caratteristiche esecrabili: era interessato al jazz, avvertiva un forte fascino nei confronti di sperimentazioni che andassero al di là del sistema tonale (in particolare la teoria Alois Hába in merito all'utilizzo dei quarti di tono),

ammirava il "degenerato" Schönberg, e manifestava interesse nei confronti di avanguardie artistiche (il dadaismo, ad esempio) condannate da Hitler.

Il *Sestetto per archi*, nato nel 1924 per il Festival di Donaueschingen (dove apparve due giorni dopo la *Serenata* op. 24 di Schönberg), racconta diversi aspetti di questo sistema poetico. La prima esecuzione venne affidata al Quartetto «Czechoslovak Zika», con Paul Hindemith (altro compositore degenerato) impegnato a suonare la parte della seconda viola. Il primo movimento, con le sue violenze espressioniste, dichiara un approfondito studio del linguaggio atonale di Schönberg. La stessa scelta di basare molto del materiale di tutto il *Sestetto* su un DNA tematico di tre note (do-reb-sol) si avvicina alla ricerca sull'economia melodica propria della stagione pre-dodecafonica. La tranquillità del secondo movimento è solo apparente, perché un frammento discendente in ostinato produce nell'ascoltatore la chiara sensazione della catastrofe imminente: il pedale (do-sol) della sezione centrale sostiene una melodia "senza espressione", come scrive Schulhoff, nella quale si intravede lo sguardo assente di molti ritratti espressionisti. La parentesi umoristica è affidata alla *Burlesca*, ma il ritmo di danza (reso zoppicante dal quinario 5/8) rimanda a una dimensione popolare (proprio quella su cui stava lavorando anche Janáček) da intendere come manifestazione di un inconscio collettivo ricco di inquietudini. La chiusura riporta alla memoria dell'ascoltatore molto materiale ascoltato in precedenza, producendo armonie visionarie (quelle stratificazioni per quartette nelle quali lo stesso Schönberg aveva visto una nuova frontiera per l'armonia), movimenti ripetiti-

vi e ipnotici, pedali ossessivi (quasi encefalogrammi piatti), idee striscianti che sembrano andare e venire da un buio tenebroso.

PĚTR IL'ICĚ ČAJKOVSKIJ

Souvenir de Florence op. 70 per sestetto d'archi

Nel 1890 Čajkovskij sentiva di essere arrivato al capolinea. Dietro alle sue spalle c'era una vita piena di occasioni mancate: un matrimonio di circostanza messo in piedi solo per cercare di compiacere le buone maniere; un'omosessualità soffocata fino agli estremi della disperazione; e un'amicizia conturbante, mai andata al di là della corrispondenza epistolare, con la fascinosa contessa Nadejda von Meck. Tutte faticose rinunce, destinate a riflettersi tra le pieghe dell'arte. In quegli ultimi anni di vita Čajkovskij sentiva l'esigenza di mettere tutto per iscritto, in lavori come la *Dama di picche* o la *Sesta sinfonia "Patetica"*, ovvero le pagine che si sarebbero godute gli ultimi raggi di sole del tardo romanticismo.

Le parole scritte all'inizio di quell'anno al fratello Modest sono chiarissime: «Sto vivendo una fase molto misteriosa nel mio cammino verso la tomba. Qualcosa succede nel mio profondo, qualcosa che è incomprendibile anche a me stesso: una certa stanchezza di vivere, un certo disincanto; a volte una malinconia pazza che non nasconde un nuovo impeto d'amore per la vita, bensì qualcosa che è privo di speranza, che è finale e persino, come è caratteristica dei finali, banale». Čajkovskij, benché non fosse malato, sentiva di aver compiuto il suo ciclo esistenziale; era consapevole di avere poco tempo a disposizione. Non lavorare gli provocava uno stato di agitazione incontrollabile; e la composizione gli

sembrava l'«unica vera forma di riposo».

La fuga verso sud nei primi del 1890 non aveva alcuna motivazione culturale. Era solo la conseguenza di una disperata ricerca di tranquillità. Firenze fu la residenza di Čajkovskij fino a marzo; ma gli splendori della città adagiata sulle rive dell'Arno apparivano perfettamente indifferenti agli occhi di un compositore che sapeva solo più guardare dentro di sé. Il luogo gli appariva noioso e monotono, una sorta di rifugio artistico scelto all'insegna del «chi s'accontenta gode», per usare le parole dello stesso compositore. In estate Čajkovskij era già rientrato in Russia. Ma dall'Italia si era portato gli abbozzi di *Souvenir de Florence* (l'opera fu eseguita per la prima volta in giugno alla Società di Musica da Camera di San Pietroburgo). La stesura fu piuttosto problematica: «Ho cominciato a scrivere il sestetto e la composizione per ora procede con molta difficoltà; questa forma di depressione, per me completamente nuova, mi crea dei problemi». Čajkovskij aveva l'impressione che le sei voci tendessero a trasformarsi in parti orchestrali: una sorta di strumentazione a rovescio, che dall'orchestra doveva sempre tornare all'organico cameristico. Difficile non intravedere i colori di un'ampia tavolozza in molte parti dell'opera, a partire da quel percussivo slancio iniziale, che sembra il ritratto di uno stato emotivo a nervi scoperti. Certo, alcuni spunti melodici, con i loro accompagnamenti in pizzicato, sembrano accennare a quel mondo di serenate notturne che la cultura mediterranea ha insegnato a tanti compositori europei. Ma la fibra della composizione resta ancorata a quella cultura russa a cui Čajkovskij non sapeva rinunciare nemmeno di fronte alle meraviglie dell'umanesimo. I

passi di danza popolareggianti del primo e dell'ultimo movimento sono strettamente legati alle pagine più ruvide dello *Schiaccianoci*. L'*Adagio cantabile e con moto*, con le sue dolenti melodie sostenute da pizzicati chitarristici, nasconde quella malinconia al confine tra il riso e le lacrime che non abbandona mai i personaggi di Gogol' e Čechov. E anche lo *Scherzo* (Allegretto corto moderato) non sembra materializzare un vero souvenir dell'Italia, ma solo una risata inquietante che ricorda da vicino quella della contessa, intenta a gustarsi il piacere della vendetta, nella *Dama di picche*.

Andrea Malvano

SUGGERIMENTI DISCOGRAFICI

Schulhoff, *Sestetto per archi*, Sestetto dei Berliner Philharmoniker, 2011, Phil.harmonie.

Čajkovskij, *Souvenir de Florence*, M. Rostropovič, G. Talalyan, Borodin Quartet, 2015, Alto.

CARLOTTA CONRADO è nata a Torino, si è diplomata presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi» della sua città nella classe di Massimo Marin. Con il sostegno di una borsa di studio della De Sono si è perfezionata con Massimo Quarta presso il Conservatorio di Lugano, con Giuliano Carmignola presso il Conservatorio di Lucerna, con il Trio Altenberg prima a Vienna e poi presso l'Accademia di Musica di Pinerolo. Si è diplomata con il massimo dei voti in musica da camera presso l'Accademia di Santa Cecilia a Roma. Ha fatto parte del Quartetto di Cremona, del Trio Edison, di mdi ensemble e di Repertorio Zero (quartetto con strumenti elettrici). Ha collaborato con l'Orchestra e la Filarmonica del Teatro alla Scala, l'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado, l'Orchestra da camera di Mantova, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestre des Champs Elysées, il Balthasar Neumann ensemble e Insula Orchestra a Parigi.

PAOLO VUONO è nato a Novara nel 1993, ha studiato presso il Conservatorio «Guido Cantelli» della sua città sotto la guida di Antonio Leofreddi (violino) e Mariagrazia Gazzola (musica da camera). Ha frequentato l'Accademia Perosi di Biella con Roberto Ranfaldi, l'Accademia Chigiana di Siena con Boris Belkin, la Scuola di Musica Santa Cecilia di Portogruaro con Ganz. Attualmente si perfeziona con Amiram Ganz presso il Konservatorium Wien con il sostegno della De Sono.

Premiato in vari concorsi, si è esibito come solista e in formazioni da camera in importanti sedi. Ha collaborato con varie formazioni quali l'Orchestra dei Talenti Musicali della Fondazione CRT, l'Orchestra Giovanile del Veneto, l'Orchestra Sinfonica Giovanile del VCO, la Jugend-Sinfonieorchester Aargau,

la Futurorchestra, l'Orchestra Sinfonica Pescarese, la Cappella Strumentale del Duomo di Novara, sotto la direzione di interpreti quali Umberto Benedetto Michelangeli, Daniele Giorgi, Pavel Berman, Donato Renzetti.

MARCO NIRTA è nato a Torino nel 1987, si è diplomato in viola con il massimo dei voti al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino. Successivamente si è perfezionato alla Scuola di Musica di Fiesole sotto la guida di Antonello Farulli. Borsa di studio De Sono dal 2013 al 2014, si è diplomato al Conservatorio di Parigi nella classe di Michel Michalakakos e attualmente frequenta la Hulencourt Soloists Academy.

Ha collaborato con direttori quali Claudio Abbado, Riccardo Muti, Gianandrea Noseda, Sir Jeffrey Tate e con solisti quali Andrea Lucchesini, Lang Lang, Enrico Bronzi, Hélène Grimaud, Alexander Toradzev, Alessandro Carbonare, Herbie Hancock, Letizia Belmondo, Leonidas Kavakos. Collabora con l'Orchestre de Paris, è prima viola della Hulencourt Soloists Chamber Orchestra di Bruxelles ed è il violista dell'Avos Piano Quartet. Ha suonato in teatri quali Théâtre des Champs Élysées, Théâtre du Châtelet, Salle Gaveau e Salle Pleyel di Parigi, la Philharmonie di Colonia, il Musikverein di Vienna, la Victoria Hall di Ginevra, il Mozarteum di Salisburgo, la Royal Opera House di Muscat (Sultanato d'Oman), l'Auditorium del Parco della Musica di Roma, la Curtis Academy di Philadelphia. Suona una viola Friederich Alber del 1992.

MARTINA ANSELMO si è diplomata in violino nel 2010 presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino sotto la guida di Edoardo Oddone, ha conseguito nel 2012 il diploma accademico di II livello

in viola presso lo stesso Conservatorio sotto la guida di Mauro Righini con il massimo dei voti. Ha seguito corsi con Vadim Brodsky, Bruno Giuranna, Marian Mika, Ula Ulijona, Simone Briatore, Maria Wolff Schabenberger. Borsa di studio dal 2013, ha conseguito il Master in Musikalischer Performance presso la Hochschule für Musik di Basilea sotto la guida di Geneviève Strosser. Collabora con l'Orchestra Filarmonica di Torino, Archi De Sono, l'Orchestra "Master dei Talenti" della Fondazione CRT, il Perosi Ensemble dell'Accademia Perosi di Biella, l'Orchestre Ville de Delémont, la Neues Orchester Basel e la Sinfonie Orchester Biel. Nel 2014 è finalista al Concorso per viola di fila indetto dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai con la quale attualmente collabora.

EDUARDO DELL'OGGIO è nato a Torino nel 1990, si è diplomato presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi» della sua città con Dario Destefano. Con il sostegno di una borsa di studio della De Sono, ha conseguito il Master-Diplom presso il Conservatorio della Svizzera Italiana sotto la guida di Johannes Goritzki. Attualmente si sta perfezionando con Enrico Dindo presso la Pavia Cello Academy e segue le *masterclasses* di Gustav Rivinius, Thomas Demenga e Asier Polo. Vincitore di numerosi premi, nel 2011 ha ottenuto il titolo di "Migliore Diplomato d'Italia" alla Rassegna Nazionale di Castrocaro; dopodiché ha inciso un CD per la rivista «Suonare News». A soli diciannove anni ha debuttato con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sotto la direzione di Enrico Dindo. Ha suonato con artisti quali Andrea Lucchesini, Boris Garlitski, Wolfram Christ, Kolja Blacher e Bruno Giuranna. Nell'ambito della musica contemporanea ha lavorato con Salvatore Sciar-

rino e Giulio Castagnoli. Collabora con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma e dal 2012 è membro della Hulencourt Soloist Chamber Orchestra di Bruxelles. Ha inoltre suonato con l'Orchestra della Svizzera Italiana, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia e I Solisti di Pavia.

AMEDEO FENOGLIO è nato a Chieri nel 1989, ha studiato presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino con Sergio Patria, proseguendo poi con Massimo Macrì e ottenendo il diploma con lode nel 2011. Presso lo stesso Conservatorio ha studiato composizione con Giulio Castagnoli, diplomandosi nel 2013. Ha seguito *masterclasses* tenute da Thomas Demenga, Rafael Rosenfeld, Niklas Eppinger e Natalia Gutman e frequenta il corso di violoncello di Giovanni Sollima presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma. Attualmente è iscritto al Master of Arts in Music Performance presso la Hochschule für Musik di Basilea nella classe di Thomas Demenga. Ha collaborato con l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra della Fondazione CRT, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la Filarmonica '900, l'Orchestra Archi De Sono e l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, con la quale, nel 2014, ha partecipato ai Festival musicali di Stresa, Ravello ed Edimburgo. Suona in trio con Giuseppe Locatto e Giorgia Delorenzi, con i quali ha partecipato ai corsi di Alexander Lonquich, presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, e del Trio Debussy all'Accademia di Musica di Pinerolo. Nel 2013 ha vinto una borsa di studio della Fondazione CRT nell'ambito del "Master dei Talenti Musicali".

DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

Presidente

Carlo Pavesio



Vice Presidente

Benedetto Camerana



Direttore Artistico

Francesca Gentile Camerana

Soci

Carlo Acutis

Giulia Ajmone Marsan

Vittorio Avogadro di Collobiano

Benedetto Camerana

Flavia Camerana

Giovanni Fagioli

Luca Ferrero Ventimiglia

Gabriella Forchino

Gianluigi Gabetti

Gabriele Galateri di Genola

Alberto Emilio Gavotti

Enrico Gentile

Francesca Gentile Camerana

Paola Giubergia

Fabrizio Manacorda

Giorgio Marsiaj

Beatrice Merz

Guido Mazza Midana

Remo Morone

Silvia Novarese di Moransengo

Carlo Pavesio

Flavia Pesce Mattioli

Giuseppe Pichetto

Giuseppe Proto

Flavio Repetto

Malvina Tabusso Sella

Thomas Tengler

Camillo Venesio



Amici della De Sono Anna Accusani Trossi, Domitilla Baldeschi, Francesco Bernardelli, Alberto e Nicoletta Bolaffi, Enrico e Mariangela Buzzi, Bruno e Maria Luisa Bonino, Cristina Camerana, Marco Camerana, Niccolò Camerana, Paolo Cantarella, Annibale e Consolata Collobiano, Carlo Cornacchia, Antonia Ferrero Ventimiglia, Lucrezia Ferrero Ventimiglia, Arnaldo Ferroni, Paolo Forlin, Daniele Frè, Gugù Gentile Ortona, Cristiana Gentile Pejacevich, Italo e Mariella Gilardi, Mario e Gabriella Goffi, Lions Club Torino La Mole, Riccardo Malvano, Fany Maselli, Mariella Mazza Midana, Carina Morello, Tiziana Nasi, Roberta Pellegrini, Carola Pestelli, Pro Cultura Femminile, Fabrizio Ravazza, Franca Saretto, Silvia Sodi, Silvia Trabucco

262/73, Via Nizza 10126 Torino tel. 011 664 56 45 fax 011 664 32 22
desono@desono.it www.desono.it